

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI CREMONA

SEDE

- 26100 Cremona-piazza Cadorna, 6
- telefono 03724171
- fax 0372417340
- aic@assind.cr.it

UFFICI

- 26013 Crema-via G. Di Vittorio, 36
- telefono 0373203343
- aic.crema@assind.cr.it
- www.assind.cr.it



Associazione Industriali
Cremona

ROBERTA BITTANTI A TUTTO CAMPO SULLE ATTIVITÀ E I PROGETTI DESTINATI AI GIOVANI

Pilastro strategico per la competitività

«In un contesto in rapido cambiamento, le imprese che investono in competenze aggiornate sono quelle che resistono meglio alle crisi e colgono prima le opportunità»

Prepararsi al domani. Da sempre impegnato a 360 gradi attraverso una serie di attività e progetti destinati alle nuove generazioni, anche con l'obiettivo di avvicinare la scuola all'impresa, il Gruppo Giovani dell'Associazione Industriali di Cremona considera il percorso di studio fondamentale. Con Roberta Bittanti, Vice Presidente dei Giovani Industriali di Cremona con delega alla Crescita Professionale, analizziamo quali sono le priorità su cui investire e le sfide da affrontare.

Vice Presidente, parliamo della delega della quale si occupa all'interno delle attività del Gruppo Giovani Industriali di Cremona, la 'Crescita Professionale'. Quanto incide oggi la formazione sulla competitività delle nostre imprese?

«La formazione è un pilastro strategico per la competitività. In un contesto economico in rapido cambiamento, le imprese che investono in competenze aggiornate sono quelle che resistono meglio alle crisi e colgono prima le opportunità. Il centro Studi di Confindustria segnala che circa il 60% delle imprese manifatturiere lamenta difficoltà nel reperire figure qualificate. A livello locale, anche le nostre aziende faticano a trovare giovani con competenze tecniche evolute».

Spesso si parla solo di competenze tecniche. Ma quanto contano oggi le cosiddette soft skills nella crescita professionale dei giovani?

«Contano moltissimo. L'intelligenza emotiva, la capacità di lavorare in team, il problem solving e l'adattabilità sono qualità sempre più richieste dalle imprese. In un mondo automatizzato e digitale, sono proprio le competenze umane a fare la differenza. Come Gruppo Giovani, promuoviamo attività formative che non si limitano ai saperi tecnici, ma stimolano anche lo sviluppo personale e relazionale. Formazione oggi significa anche crescere come persone, oltre che come professionisti».

La formazione non riguarda solo chi entra nel mondo del lavoro. Qual è, secondo lei, il ruolo della formazione continua?

«La formazione non è più un momento, ma un processo continuo. Le carriere non sono più lineari: cambiano ruoli, mansioni, strumenti. Per restare attivi e competitivi, serve aggiornarsi costantemente. Non a caso, le aziende che investono in formazione continua hanno livelli di produttività superiori del 10-15% rispetto alla media. Vanno proprio in questo senso le iniziative di formazione che promuoviamo all'interno del Gruppo per i nostri iscritti, pur avendo già tutti ruoli strategici all'interno delle proprie realtà aziendali. La cultura del "lifelong learning" a tutti i livelli è fondamentale per affrontare le sfide del mercato. Questo ci permette innanzitutto di adattarci all'innovazione digitale; di migliorare la competitività e di continuare a colmare il deficit di competenze che fisiologicamente viviamo nelle nostre imprese: nonostante gli sforzi, i dati ci dicono che un terzo delle



In alto, la foto di gruppo dei partecipanti al percorso formativo GI. A fianco, Roberta Bittanti, Vice Presidente dei Giovani Industriali Cremona con delega alla Crescita Professionale



imprese italiane dichiara che una parte dei propri addetti non ha competenze adeguate allo svolgimento del proprio lavoro, evidenziando la necessità di investire ulteriormente nella formazione».

In questo ambito si inserisce anche la questione relativa al rapporto Impresa-Scuola. Come valutate oggi il dialogo tra questi due mondi? Cosa si può migliorare nell'orientamento dei giovani?

«Oggi il gap tra sistema educativo e mondo del lavoro è ancora troppo ampio. Troppi giovani scelgono percorsi scolastici senza conoscere le reali opportunità occupazionali. Come Gruppo Giovani Industriali, siamo impegnati in attività di orientamento nelle scuole del territorio per raccontare cosa cercano davvero le imprese. Servono percorsi più strutturati e continui, non interventi sporadici. L'orientamento deve diventare parte integrante del percorso formativo, già a partire dalla scuola me-

dia».

Torniamo al tema della formazione. Secondo lei può diventare anche uno strumento per l'inclusione sociale e per colmare i divari?

«Assolutamente sì. La formazione, se accessibile e di qualità, è uno dei più potenti strumenti di inclusione. In Italia, il tasso di inattività giovanile (NEET) è tra i più alti d'Europa. Spesso questi giovani non studiano e non lavorano perché mancano percorsi formativi flessibili, accessibili e mirati. Da sempre per la nostra Associazione questo tema è centrale, non a caso siamo stati in prima fila da subito per la promozione dell'alternanza scuola-lavoro, degli ITS e delle Academy aziendali. Tutte occasioni concrete e fondamentali, soprattutto per i ragazzi più fragili o disorientati».

Come Gruppo vi fate portavoce di percorsi di formazione di varia natura anche per i vostri iscritti, colle-

ghi Giovani Imprenditori. Quanto è importante, anche per voi, nonostante abbiate già esperienza e responsabilità, continuare a formarsi? «È fondamentale. Troppo spesso si pensa che la formazione sia qualcosa che riguarda solo chi muove i primi passi nel mondo del lavoro. In realtà, più si cresce in responsabilità, più aumenta la necessità di aggiornare le proprie competenze. Le sfide imprenditoriali di oggi sono complesse: digitalizzazione, sostenibilità, transizione ecologica, internazionalizzazione. Tutti temi che richiedono competenze nuove e aggiornate, anche - e forse soprattutto - da parte di chi guida le aziende. Come Giovani Imprenditori, riteniamo che la leadership moderna si fondi sulla capacità di apprendere continuamente. È proprio per questo che organizziamo corsi, workshop, momenti di confronto, visite aziendali, percorsi di formazione tecnici o trasversali. Il nostro obiettivo è costruire una classe dirigente capace di affrontare la complessità, guidare il cambiamento, anticipare i trend. E questo si può fare solo con un costante lavoro su di sé. Siamo convinti che un imprenditore formato sia anche un imprenditore più aperto, resiliente e capace di crescere insieme al proprio team».

Avete da poco dato avvio a un nuovo percorso di formazione. Questa volta più tecnico.

«Con grande entusiasmo, annuncio la nuova iniziativa di formazione che ho fortemente voluto e che ha visto il suo avvio mercoledì scorso: un percorso formativo questa volta tecnico rivolto esclusivamente agli iscritti del Gruppo Giovani Industriali di Cremona. Questo progetto nasce da un ascolto attento delle esigenze dei nostri associati: molti di loro, pur avendo responsabilità imprenditoriali importanti, sentono il bisogno di rafforzare le proprie competenze tecniche, in particolare su tematiche legate alla lettura del bilancio, dei KPI e del budgeting, fino ad arrivare all'interesse verso l'elaborazione di un piano industriale. Questi ambiti rappresentano oggi delle vere e proprie sfide. Il percorso è strutturato in tre mo-



PREZIOSE

L'intelligenza emotiva, la capacità di lavorare in team, il problem solving e l'adattabilità

SI TRASFORMANO

Ruoli, mansioni, strumenti. Per restare attivi e sul pezzo serve aggiornarsi costantemente

NOVITÀ

Percorso tecnico rivolto a chi ha già responsabilità, ma intende continuare a progredire



duli tematici, uno per giornata, in collaborazione con consulenti e formatori della società di consulenza EY. Durante i nostri appuntamenti avremo anche momenti di networking. Ci diamo un obiettivo duplice: rafforzare le nostre competenze tecniche e creare occasioni di confronto attivo tra chi oggi è chiamato a guidare il cambiamento nelle proprie imprese. Sarà un percorso concreto, particolarmente focalizzato per chi ha già ruoli attivi in azienda e quindi con un format snello e compatibile con gli impegni lavorativi tutti. Considero questa iniziativa come una grande opportunità per tutti noi. Credo fortemente che un giovane imprenditore competente, aggiornato e aperto all'innovazione sia il miglior motore per lo sviluppo economico del nostro territorio».